

Il Nostro agriturismo:

Cenni storici di “Ciasa Raut” a Tolpei

Il nome **Tolpei** fu documentato per la prima volta l'anno 1296 e significa *tronco*. Il nome “Ciasa Raut” è molto più recente.

Originariamente, il nome Tolpei era stato dato a tutto il borgo, del quale facevano parte tre masi. Nell'anno 2006 si decise di precisare il nome del maso con “Ciasa Raut” per evitare confusione tra gli ospiti in villeggiatura.

Il nome “Raut” deriva dal verbo tedesco “roden” che significa rodere. Infatti, anche il prato nelle vicinanze del maso si chiama così.

Posizione

Qui a Tolpei ci troviamo a 1.535 m. di altitudine e sia d'inverno sia d'estate possiamo godere di tanto sole. 13 ettari di prati e 19 di bosco fanno parte del nostro maso.

Il panorama è unico, con vista sull'imponente massiccio del Sasso Croce e in lontananza verso ovest si possono ammirare il monte Putia e le Odle.

Nonostante l'altitudine, il terreno è ricco e fertile. Ciò è possibile grazie alla formazione di Wengen (formazione costituita da un'alternanza di strati di marne, sabbie vulcaniche e arenarie). Quest'area di affioramento si estende nel sud delle Alpi, dalla Lombardia alla Carinzia.

Prodotti

Dopo la seconda guerra, quando la gente di montagna viveva dei propri prodotti; si coltivavano a La Valle cereali. I più noti sono l'orzo (orde), la segale (siara), l'avena (avëna), il grano (furmënt) e il grano saraceno (poia).

Inoltre venivano piantati i cavoli (capüc) con i quali si faceva e si fa tuttora il famoso “Sauerkraut”, i crauti bolliti. Inoltre nei campi si potevano trovare rape bianche (jiscel), papavero (pavè), fagioli (faus) e piselli (arbëis).

Non potevano mancare insalata, spinaci, erba cipollina, cipolle, carote, rape di qualsiasi tipo e naturalmente fiori di ogni colore e profumo.

La maggior parte di questi prodotti erano essenziali per riuscire a superare i mesi invernali.

Per il mantenimento del bestiame durante l'inverno, c'era il fieno. La falciatura sui prati di casa avveniva due volte in un'estate, mentre sui pascoli di montagna veniva eseguita una volta sola.

Analogamente agli altri prodotti si coltivava anche il lino (lin), necessario per la produzione di tessuto.

Abitanti del maso

È evidente che la raccolta del fieno, il lavoro nei campi, del legno e delle stalle rappresentava un compito duro e impegnativo per i contadini e i suoi aiutanti.

Sul maso vivevano spesso fratelli e sorelle nubili, che si impegnavano e davano una mano con i lavori. Inoltre le famiglie erano molto numerose, spesso fino a 20 figli.

Eredità e successione

Nei primi anni del diciannovesimo secolo la fortuna non era proprio dalla parte dei signori di "Ciasa Raut". Nel 1900 il padrone di casa Anton Pallestrong sposò la vicina di casa Maria Rubatscher. I tentativi di avere figli rimasero invani.

Intorno al 1910 ospitarono il figlioccio di otto anni Giuseppe Campeï (nato l'anno 1902 a Lunz/La Valle) che frequentò la scuola del paese e poté crescere sul loro maso. Giuseppe occupò per loro il posto di un figlio.

Già da bambino lavorava nelle stalle, si dedicava al bestiame e portava al pascolo le mucche.

In seguito divenne un grande lavoratore e assunse l'eredità negli anni successivi.

Dopo la morte di Anton Pallestrong e Maria Rubatscher, Giuseppe sposò, l'anno 1937, Maria Miribung del maso "Coz". Da Questa unione nacquero quattro figli (Lorenz, che divenne frate, Vitus, che divenne macellaio e fornitore di latte, **Peter**, successore dell'eredità e **Paul**, tuttora parroco a Antermoi e Rina).

Al momento della cessione dell'eredità (ca.1965) gli edifici appartenenti al maso non erano in buone condizioni. Grazie alla passione di Peter per il suo lavoro e per l'azienda agricola ereditata, egli riuscì a realizzare un'ampia ristrutturazione. Costruì una nuova stalla con un grande fienile. L'anno 1967-68 edificò la casa nuova (forse il primo agriturismo a La Valle) e spianò prati e pascoli. Peter comprò tanti macchinari necessari, tra i quali un trattore, una falciatrice, una mungitrice. A poco a poco i campi divennero prati e pertanto rese sicura la continuazione della sua attività agricola.

L'agricoltura era per Peter Campeï quell'attività nella quale ci metteva l'anima. Era un contadino nato. Inoltre trovò in Teresa Colz, discendente del maso Frenes, che

sposò nel 1969, una moglie gentile, una casalinga efficiente, una contadina accorta ma soprattutto una cuoca esemplare per viziare e coccolare i clienti del maso. Fu così che insieme riuscirono a dare valore e notorietà alla loro struttura.

Durante i mesi invernali Peter lavorava come dipendente presso gli impianti di risalita in Alta Badia.

Dal loro matrimonio nacquero cinque figli: Rosa che lavora tuttora come maestra alla scuola materna di La Valle (3 figli), Urban, titolare di una falegnameria nei pressi del maso (3 figli), Heidi, anch'essa maestra di scuola materna (tre figli), Tobias, titolare del maso (2 figli), Vito, impiegato commercialista.

Tutti i componenti della famiglia vivono in buoni rapporti tra di loro e danno la loro disponibilità e sostegno in qualsiasi occasione.

Quando il titolare Peter si rese conto che la casa che aveva costruito quarant'anni prima non corrispondeva più alle nuove esigenze, la fece demolire e al suo posto furono costruite negli anni 2005-2006 due nuove strutture.

L'attuale titolare Tobias dovette prendere in mano il maso in giovane età dopo la morte prematura di suo padre Peter a soli 66 anni, a causa d'infarto. Da sempre Tobias era al fianco di suo padre in tutti i lavori agricoli, essendo così in grado di seguirne con efficienza le orme.

Nel corso degli anni ci sono stati grandi cambiamenti: le e-mail hanno sostituito le lettere inviate per posta, sui campi non si vedono più solamente trattori ma anche potenti falciatrici. Le attività lavorative e i macchinari agricoli sono sottoposti a continui cambiamenti ed esigono la disponibilità dei contadini di adeguarsi al continuo progresso.

Nell'anno 2010 il giovane agricoltore Tobias sposò Christa Willeit di Pieve di Marebbe. Nel frattempo sono nati due bellissimi bambini: Vanessa e Lian Peter.

La grande festa:

Fino a poco tempo fa, il paese di La Valle era caratterizzato dalle numerose vocazioni spirituali. Così anche nell'anno 1972 si poté celebrare la Messa novella di Paul Campej originario di Tolpei, "Ciasa Raut". In queste occasioni tutta la popolazione del paese partecipa solennemente e spesso arriva anche tanta gente da posti limitrofi e più lontani.

Paul Campeï è stato attivo come prete a Tiso vicino a Lana, come capellano in Val Gardena, come educatore nelle scuole del collegio "Vinzentinum" di Bressanone e da 21 anni ormai come parroco in Val Badia.